

Fisco, effetto crisi sugli incassi in tre mesi 4 miliardi in meno

Produzione industriale mai così bassa da 18 anni

ROBERTO PETRINI

ROMA — Vero e proprio crollo della produzione industriale nello scorso mese di marzo: il dato diffuso ieri dall'Istat riferisce che il "taglio" dei volumi di merci usciti dalle nostre aziende è stato di circa un quarto rispetto a dodici mesi fa (-23,8%), cioè prima dell'esplosione della crisi internazionale. A rendere ancora più preoccupante il quadro generale della nostra economia si aggiungono i consuntivi del primo trimestre dell'anno per quanto riguarda il gettito fiscale: nei primi tre mesi dell'anno la caduta delle entrate è stata del 4,6 per cento (rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso), che in termini assoluti significa 4 miliardi in meno nelle casse dello Stato.

Il ministero dell'Economia parla di «riflesso della crisi economica» ed in effetti l'Iva, la tassa sugli scambi, risente di un calo vistoso del 10,6 per cento pari a 2,4 miliardi di gettito andati in fumo. Da segnalare anche la perdita di quota dell'Iva sui prodotti importati: -33,1 per cento, a significare l'andamento dell'import e dei consumi. Cala inevitabilmente anche l'Ires, la tassa sui redditi delle società: -12 per cento. Tiene invece l'Irpef, la vecchia Irpef, pagata dal lavoro dipendente e dai pensionati e meno soggetta a fluttuazioni ed evasione: -1,5 per cento.

I dati sulle entrate e il crollo dell'Iva hanno ridato voce a sindacati e opposizioni che denun-

ciano, oltre agli effetti della crisi, anche un ritorno alla grande dell'evasione fiscale: lo fanno la Uil e l'Idv. Secondo Stefano Fassina (Pd) il fenomeno dell'evasione è evidente se si confronta l'andamento delle singole imposte con la relativa base imponibile: è il caso dell'Iva sugli scambi interni (scesa in marzo del 9,4 per cento) con i dati sui consumi che la Confcommercio ha dato in calo di circa l'1 per cento nello stesso periodo. La differenza di quasi 9 punti percentuali sarebbe troppo elevata, secondo l'economista del Pd, e dunque attribuibile ad un aumento dell'evasione fiscale.

In tempi di crisi invece continua e si espande il boom dei giochi anche si comincia a scorgere qualche incrinatura anche in questo settore. Il Lotto, gioco popolare per eccellenza, ha generato meno incassi fiscali nel primo trimestre con una perdita del 3,5 per cento, in flessione c'è anche il «gratta e vinci», la lotteria istantanea che si compra ai «tabacchi»: segno che si comincia a ponderare anche l'uso di piccole somme. Chi può permetterselo, o forse i più giovani, continua invece a tentare la fortuna con le slot machine: le entrate di questo comparto sono aumentate fino al 30 per cento e hanno portato gli incassi complessivi del settore

giochi (sul quale conta il governo per parte delle coperture del decreto-terremoto) fino a 3 miliardi.

Tornando alla produzione industriale, il dato è il peggiore - come rileva l'Istat - dal 1991: in marzo la caduta, rispetto a dodici mesi prima, è stata del 23,8 per cento e nel primo trimestre dell'anno è stata del 21 per cento. «E' difficile con questi dati vedere l'uscita dal tunnel», ha commentato ieri il centro studi Cerm, la serie negativa va avanti infatti dal giugno del 2008 e le ultime cifre non confortano. Apre uno squarcio di speranza la nota congiun-

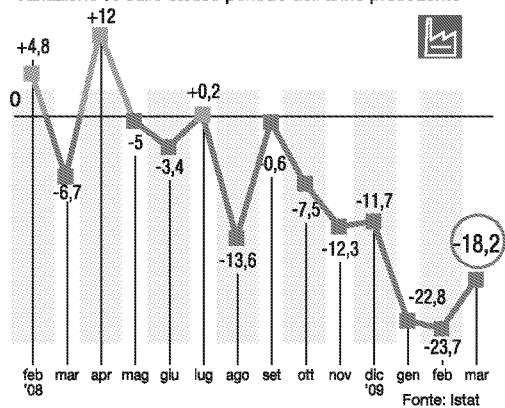
turale della Confindustria che conferma il dato negativo di marzo ma anticipa quello di aprile quando è prevista una flessione del 23,1 per cento (dunque un po' ridotta rispetto a marzo) ma anche un «rimbalzo» dell'1,5 per cento sul mese precedente. Questo dato fa parlare di un «stabilizzazione» della caduta della produzione alla Confindustria. Un piccolo segnale positivo che molti analisti avevano già anticipato mettendo in conto un reintegro dei magazzini i cui rifornimenti erano stati repentinamente congelati nei mesi scorsi al momento dell'esplosione della crisi.

Il Cerm: è ancora lontana l'uscita dal tunnel. Più possibilista Confindustria: c'è qualche piccolo segnale positivo



La caduta della produzione in Italia

Variazione % sullo stesso periodo dell'anno precedente



-12%

CROLLO DELL'IRES

L'Ires, l'imposta sui redditi delle società e delle aziende, ha registrato un crollo del 12 per cento



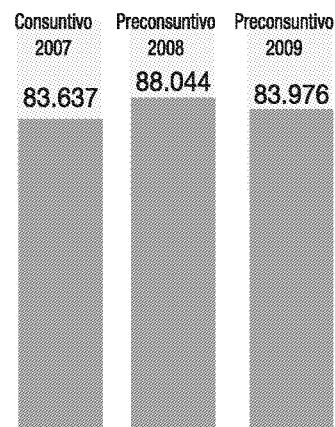
-3,5%

GIU' ANCHE IL LOTTO

Da sempre in crescita anche il lotto accusa le prime perdite. Compensa il boom delle slot machine (+31,7%)

La caduta delle entrate

gennaio-marzo milioni di euro



Il crollo dell'Iva

gennaio-marzo milioni di euro

